



NOI E L'ISLAM - 2

(Intervento del card. Martini - Sant'Ambrogio 1990)

CHI SIAMO "NOI" E CHI È L'"ISLAM"

2. Islam significa etimologicamente "sottomissione" e in special modo sottomissione a Dio e a quella rivelazione che egli ha fatto di sé. Noi intenderemo qui per islam l'insieme di tutte le credenze e pratiche che si richiamano a Maometto e al Corano, ben consci della complessità di un simile macrocosmo e delle sue molteplici ramificazioni nei secoli. In generale possiamo dire che i "pilastri" dell'islam, accettati da tutti i musulmani, sono: il riconoscere un Dio solo creatore, misericordioso e giudice universale, e Maometto come suo profeta definitivo; la preghiera cinque volte al giorno; il digiuno del Ramadan; l'imposta per i poveri; il pellegrinaggio alla Mecca una volta in vita; il *gihàd* interiore, cioè lo sforzo e il combattimento per Dio da intendersi anzitutto nella mobilitazione contro le proprie passioni per una vita giusta e la lotta contro l'oppressione e l'ingiustizia; l'impegno a conformarsi nel privato e nel pubblico a quel modo di vivere chiamato *shari'ah*, basato sul Corano, seguendo il quale è possibile fare la volontà di Dio in ogni aspetto della vita, religioso, personale, familiare, economico, politico. Di qui si vede come l'islam è una religione in cui l'aspetto sociale e civile ha una fondamentale importanza. Anche se i musulmani nel mondo sono oggi diversi per origine etnica e correnti religiose interne e sono cittadini di diversi Stati indipendenti, rimane però vero che la fede musulmana è di per se stessa un universalismo che oltrepassa le frontiere e rimane sensibile a grandi appelli al ritorno alle origini, così come avviene oggi nei movimenti fondamentalisti. Se non è facile parlare di islam in generale, in conseguenza della storia molto complessa e ricca di questa religione, più difficile ancora è definire il fenomeno dell'islam tra noi, dell'islam in Europa. Troppo recente intatti è il suo nuovo tipo di presenza nell'Europa occidentale ed è difficile persino stabilirne le misure quantitative. I musulmani nella grande Europa sono circa 23 milioni. Il Paese che ne ha la più alta percentuale è senza dubbio l'Unione delle repubbliche sovietiche. Seguono la Francia con 2 milioni e mezzo, la Germania ex Federale con 1 milione e 700 mila, l'Inghilterra con 1 milione. Per l'Italia si parla di cifre, tra regolari e clandestini, che vanno da 180 mila a 300 mila unità, ma probabilmente il numero è oggi più alto. Paesi molto più piccoli di noi rilevano una presenza proporzionalmente assai più elevata, come l'Olanda che ne ha 300 mila o il Belgio che ne ha 250 mila. La presenza tra noi non è quindi numericamente molto rilevante, ma si è fatta vistosa negli ultimi anni anche perché il loro arrivo in Italia ha coinciso con una ripresa delle correnti più integraliste. È forse la percezione di questo aspetto che sta creando tra noi un certo disagio e malessere suscitando alcune delle domande alle quali tenterò di rispondere. In quanto comunità cristiana, quali sono i principi a cui ci richiamiamo in questa materia? Possiamo rifarci per brevità a due tipi di testi. Anzitutto a quelli del Concilio Vaticano II, che ha parlato dei musulmani soprattutto in due luoghi. Al n. 16 della *Lumen gentium* si dice che "il disegno di salvezza abbraccia anche coloro che riconoscono il Creatore, e tra questi in particolare i musulmani, i quali professando di tenere la fede di Abramo, adorano con noi un Dio unico, misericordioso, che giudicherà gli uomini nel giudizio finale". Nel decreto *Nostra aetate* sulla relazione della Chiesa cattolica con le religioni non cristiane si dice in generale che "la Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero

e santo in queste religioni" e "considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere quei precetti e quelle dottrine che non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini". In particolare afferma di guardare con stima ai musulmani che "cercano di sottomettersi con tutto il cuore ai decreti di Dio anche nascosti, come si è sottomesso anche Abramo, a cui la fede islamica volentieri si riferisce". E a proposito dei "dissensi e inimicizie che sono sorti nel corso dei secoli tra cristiani e musulmani" il Concilio "esorta tutti a dimenticare il passato e ad esercitare sinceramente la mutua comprensione nonché a difendere e promuovere insieme, per tutti gli uomini, la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà". Il Concilio ha avuto dunque cura di richiamare elementi comuni a cristiani e musulmani. Per questo è anche significativo che esso abbia ommesso altri temi importanti per l'islam. Non vengono menzionati dai testi conciliari né Maometto, né il Corano, né l'islam inteso come essenziale nesso comunitario tra i credenti, né il pellegrinaggio alla Mecca, né la *shari'ah*. Viene menzionata la comune ascendenza abramitica, ma non Gesù che nell'islam è presente e però è assai lontano da come lo vede il cristianesimo. Per i musulmani Gesù, il figlio di Maria vergine (e la figura di Maria è venerata presso i musulmani), non è né profeta definitivo, né il Figlio di Dio e neppure è morto realmente sulla croce. Manca così la dimensione vera e propria della redenzione. Ai testi conciliari che già indicano, malgrado le omissioni sopra notate, con quale rispetto, con quale apertura di spirito e prontezza di dialogo deve procedere un cristiano nel riflettere sull'islam, possiamo ancora aggiungere un testo di Giovanni Paolo II che potrà fugare anche i dubbi di quanti temono che mediante la frequentazione e il dialogo con l'islam venga meno la chiarezza della fede cattolica. Dice Giovanni Paolo II nella sua prima enciclica *Redemptor hominis* al n. 11: "Il Concilio ecumenico (Vaticano II) ha dato un impulso fondamentale per formare l'autocoscienza della Chiesa, offrendoci in modo tanto adeguato e competente, la visione dell'orbe terrestre come di una "mappa" di varie religioni". Il Concilio "è pieno di profonda stima per i grandi valori spirituali, anzi, per il primato di ciò che è spirituale e trova nella vita dell'umanità la sua espressione nella religione, e, inoltre, nella moralità, con diretti riflessi su tutta la cultura... Per l'apertura data dal Concilio Vaticano II; la Chiesa e tutti i cristiani hanno potuto raggiungere una coscienza più completa del mistero di Cristo, "mistero nascosto da secoli" in Dio, per essere rivelato nel tempo, nell'uomo Gesù Cristo, e per rivelarsi continuamente in ogni tempo". Giovanni Paolo II non vede dunque opposizione, anzi convergenza, tra l'attenzione al dialogo interreligioso e l'accresciuta coscienza della propria fede. È con questo spirito e con questa fiducia che cerchiamo di rispondere alle domande che ci siamo posti all'inizio.

I VALORI STORICI DELL'ISLAM

Che cosa pensare dell'islam in quanto cristiani? Che cosa significa esso per un cristiano dal punto di vista della storia della salvezza e dell'adempimento del disegno divino nel mondo? Perché Dio ha permesso che l'islam, unica tra le grandi religioni storiche, sorgesse sei secoli dopo l'evento cristiano, tanto che alcuni tra i primi testimoni lo ritennero un'eresia cristiana, un ramo staccato dall'unico e identico albero? Che senso può avere nel piano divino il sorgere di una religione in certo modo così vicina al cristianesimo come mai nessun'altra religione storica e insieme così combattiva, così capace di conquista, tanto che alcuni temono che essa possa, con la forza della sua testimonianza, fare molti proseliti in una Europa infiacchita e senza valori? A questa domanda così complessa non è facile dare una risposta semplice che tuttavia è in parte anticipata da quanto abbiamo riferito del Vaticano II. Si tratta di una fede che avendo grandi valori religiosi e morali ha certamente aiutato centinaia di milioni di uomini a rendere a Dio un culto onesto e sincero e insieme a praticare la giustizia. Quello della giustizia è infatti uno dei valori più fortemente affermati dall'islam. "O voi che credete, praticate la giustizia" dice il Corano nella Sura quarta, "praticatela con costanza, in testimonianza di fedeltà a Dio, anche a scapito vostro, o di vostro padre, o di vostra madre, o dei vostri parenti, sia che si tratti di un ricco o di un povero perché Dio ha priorità su ambedue" (Sura IV, 135). In un mondo occidentale che perde il senso dei valori assoluti e non riesce più in particolare ad agganciarli a un Dio Signore di tutto, la testimonianza del primato di Dio su ogni cosa e della sua esigenza di giustizia ci fa comprendere i valori storici che l'islam ha portato con sé e che ancora può testimoniare nella nostra società. ./..

lunedì 16 - ore 21.00 - Parrocchia Angeli Custodi

**incontro sul tema "IL MALTRATTAMENTO INFANTILE E LE SFIDE DELLA
NUOVA GENITORIALITÀ: L'ESPERIENZA DI TELEFONO AZZURRO";**

venerdì 20 - ore 21.00 - in chiesa

Santa Messa Contemplativa

sabato 21 - ore 21.00 - in teatro

L'Amore Tradito, atto unico

sabato 28 - ore 21.00 - in teatro

**sabato in Musica, concerto di musica live a sostegno dei progetti del
CPS di Zona 4**

domenica 22 - ore 11.00 - in oratorio

Domenica Baby, giochi per i bimbi da 0 a 7 anni

giovedì 26 - ore 21.00 - in chiesa

**Quaresimale predicato da mons. Renato Corti "IL VANGELO SULLE
STRADE DEL MONDO CON LA FORZA DELLO SPIRITO SANTO"**



Prepositurale Santa Maria del Suffragio

CALENDARIO PASTORALE Dal 15 febbraio al 1 marzo 2015

Dom	15 feb	Sul sagrato banchetto del Gruppo Missionario	
Lun	16 feb	h. 21.00	Gruppo familiare dS
Mar	17 feb	h. 14.45	Gruppo Arcobaleno - Terza Età
Gio	19 feb	Oratorio - Partenza per le vacanze sulle nevi della Val d'Aosta	
Ven	20 feb	h. 21.00	Santa Messa Contemplativa
Sab	21 feb	h. 09.30	Formazione operatori Caritas
Dom	22 feb	h. 11.00	Domenica Baby - Giochi per i bimbi 0-7
Lun	23 feb	h. 07.15	Pregghiera Quaresimale Adolescenti-18enni
		h. 18.30	Gruppo Adolescenti
		h. 21.00	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mar	24 feb	h. 21.00	Gruppo 18enni
		h. 21.00	Consiglio Pastorale Decanale
Gio	26 feb	h. 21.00	Gruppo Giovani
		h. 21.00	QUARESIMALE predicato da monsignor Renato Corti
Ven	27 feb	h. 17.30	Gruppo PreAdolescenti

IN CAMMINO NELLA TERRA DI GESÙ PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Dal 24 GIUGNO al 1 LUGLIO 2015

Sono ancora disponibili alcuni posti :
informazioni e iscrizioni presso la segreteria parrocchiale
da **LUNEDI'** pomeriggio a **SABATO** mattina
dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.

Tel. 02.747758

info@suffragio.it